

12
2016

BARONACOM

AUGURIO DI NATALE

Il tempo dell'Avvento si conclude con un grande invito alla gioia. La domenica che precede il Natale infatti, nelle pagine della Sacra Scrittura che vengono lette, invita i credenti ad essere semplicemente contenti, lieti, quasi spensierati. "Non angustiatevi per nulla" esorta san Paolo nella sua lettera.

Ed è ancora più pregnante questo invito nella pagina evangelica. Esso costituisce il saluto dell'Angelo Gabriele a Maria ("*Rallegrati piena di grazia*").

Ciò che ispira e motiva questo bell'annuncio è del tutto evidente: la presenza del Signore ("*Il Signore è con te*" dice appunto l'Angelo a Maria; "*Il Signore è vicino*" esclama san Paolo).

Ciascuno di noi ha certamente sperimentato la serenità e la consolazione che si vive quando sentiamo che qualcuno ci è vicino, quando percepiamo di non essere soli ad affrontare le situazioni della vita. Se riuscissimo a renderci conto della vicinanza di Dio nel nostro cammino quotidiano, vivremmo spontaneamente l'esperienza di cui ci parla la Bibbia.

Proprio perchè tutto questo diventi sempre più autentico ci è donata la Comunità cristiana, i Sacramenti, la Parola di Dio che alimenta e sostiene la fede. Con questo spirito dunque possiamo vivere il Natale che viene, aggiungendo tuttavia un'ulteriore possibile riflessione, che è un po' la conseguenza di ciò che abbiamo finora meditato.

Se è veramente la vicinanza di Dio, la sua presenza, che motiva la letizia, ciò significa che essa, per i credenti, è una sorta di punto di partenza della vita quo-



tidiana, non tanto l'esito dei nostri sforzi, dei nostri progetti. In altre parole possiamo dire che per i cristiani la gioia, la pace più vera, quella che, come dice san Paolo "Supera ogni intelligenza", prescinde dai nostri successi, dalle nostre soddisfazioni, ma è invece un dono, di cui prendere coscienza, e per questo anche un compito, un impegno, una responsabilità. Gioia e letizia quindi come inizio, come ispirazione della vita illuminata dalla fede e non più come traguardo agognato e tanto spesso irraggiungibile nella logica umana.

Dentro un mondo tanto pervaso di lamentele, di recriminazioni, di insufficienze, la gioia che nasce dalla fede può diventare allora una testimonianza di fiducia e speranza. "La vostra amabilità sia nota a tutti" scrive ancora l'Apostolo. Possa essere questo il tratto distintivo che esprimiamo e portiamo nel cuore in questo Santo Natale, come dono ricevuto, che a nostra volta vogliamo offrire ai fratelli.

Un caro augurio di cuore a tutti, il Signore vicino ci accompagni.

Don Gian Piero



**Consiglio pastorale
di mercoledì 9 novembre
a pagina 2**



**Lettera apostolica
"Misericordia et Misera"
a pagina 4**



**Terremoto: l'impegno
di Caritas Ambrosiana
a pagina 6**

Consiglio Pastorale

di mercoledì 9/11/2016

Introduce don Gian Piero.

La riflessione di questa sera ha come punto di riferimento due testi che vi ho proposto il primo sono alcuni passi della lettera a Diogneto, il secondo era la richiesta di una ricerca sull'esortazione di Papa Francesco Amoris Laetitia che potessero contribuire a riflettere sul ruolo della parrocchia.

La scelta di questo tema è stata motivata dalla percezione che alle volte il senso profondo e genuino della parrocchia come realtà ecclesiale fondamentale nell'evangelizzazione, la percezione della parrocchia che le persone hanno a volte potesse avere una qualche distorsione, allora mi sembra importante di fare insieme una riflessione, un confronto per mettere a fuoco innanzitutto la nostra percezione e poi per interrogarci sul perché a volte passa un certo tipo di immagine.

Si era anche detto che poi questa riflessione potrebbe sfociare in una Assemblea della Comunità Pastorale, che avevamo anche messo in calendario.

Il tema di questa sera propongo che venga affrontato dividendoci in due gruppi così che tutti possano partecipare, facendoci guidare dalle domande che vi ho proposto.

Vi chiedo anche di fare qualche proposta su come articolare l'assemblea parrocchiale

1° Gruppo con don Gianpiero

Diamo una sintesi degli interventi:

Mi ha colpito molto la lettera a Diogneto e mi ha fatto venire in mente Madre Teresa quando diceva che la differenza tra lei e le tante persone

che facevano le stesse cose che faceva lei, cioè aiutare i poveri, era che loro lo facevano per qualcosa e lei lo faceva per Qualcuno. In questo senso come dice la lettera noi siamo nel mondo facciamo le stesse cose degli altri ma siamo diversi perché il nostro mondo è un altro, e così è per la parrocchia. E allora io mi domando perché facciamo tante cose? È la gioia di aver incontrato il Signore.

Il Papa nella Esortazione Apostolica parla di uno sguardo nuovo sulle persone, uno sguardo misericordioso che parla di speranza (§ 16), di possibilità di cambiamento perché Cristo ha vinto tutto anche i tuoi limiti. A me piacerebbe che la parrocchia avesse questo riguardo sulle persone. Per me la parrocchia è il luogo della presenza di Cristo dove poterlo servire, incontrare, e amare.

Vedo in questa lettera la testimonianza fino in fondo, è difficile essere nel mondo ma non del mondo. L'esortazione del Papa fa riferimento alla famiglia/parrocchia nei paragrafi 202-207-208, dove dice che la comunità deve accompagnare il cammino delle persone. Io, mia appartenenza alla parrocchia e alla comunità pastorale con uno il mio contributo di servizio. Le caratteristiche della comunità deve essere accoglienza, aiuto nella crescita della fede, condivisione delle gioie. La parrocchia non deve essere solo per l'élite, solo per i bravi.

Per me la lettera a Diogneto è una attualizzazione delle beatitudini. L'Amoris Laetitia al paragrafo 59 dove si dice che l'amore tra noi non è altro che l'amore di Cristo in terra. Io prima vivevo la parrocchia in modo marginale adesso vorrei dare una

mano.

Mi ha colpito la frase della lettera a Diogneto: ogni patria straniera è patria loro perché si collega alla mia personale esperienza in quanto ho vissuto in molte città e per me la parrocchia è sempre stato un riferimento da cui ripartire. Vivo con serenità la realtà della comunità pastorale sentendomi parte di una comunità ampia. Penso che sia fondamentale la caratteristica dell'accoglienza. Vivere la comunità per me vuol dire essere parte di. Non è solo un affare ma occorre vivere la relazione. Inoltre mi piace la reciprocità tra famiglia e chiesa e cioè la Chiesa è un bene per la famiglia come la famiglia è un bene per la Chiesa.

Come in famiglia tutti devono essere e sentirsi coinvolti in tutti devono sentirsi benvenuti e ben accolti. La realtà cristiana deve essere una realtà accogliente.

La Chiesa è una comunità che si prende cura di qualcuno al di là di ogni interesse, dove ci si sente fratelli. Vorrei che la parrocchia fosse una comunità giovane di età e di fatto cioè dinamica che non si ferma di fronte alle difficoltà, ai pregiudizi, ai limiti.

Secondo me la parrocchia non è un luogo dove si fanno tante cose fine a se stesse ma mettere al centro la persona e annunciare il Vangelo.

Nella esortazione del Papa ho provato a sostituire la parola famiglia con la parola parrocchia e ho trovato tanti spunti interessanti. La parrocchia non deve essere un ente erogatore di servizi.

E' complesso parlare di parrocchia, la parrocchia, la comunità è quello che mi dà identità e questo lo avverto al di là delle mie capacità e del mio impegno. La comunità è il luogo di corresponsabilità di un cammino pastorale un cammino che è espressione di amore e cura per gli altri.

Corresponsabilità in tutti i campi nella liturgia delle belle liturgie aiutano in questo cammino. La catechesi è bella e molto densa e ci vorrebbe corresponsabilità anche da parte nostra presenza nel definire le tematiche. E poi il tema della carità dove soprattutto noi laici dobbiamo aprirci a tutti gli uomini. I cristiani non sono del mondo perché hanno le virtù teologiche cioè fede speranza e carità, hanno delle certezze, questo è il motivo del loro sguardo diverso.

Le riflessioni del gruppo di don Matteo verranno pubblicate nel prossimo numero.



La piazzetta di via Famagosta

Non potete immaginare la sorpresa che ho provato leggendo l'Avvenire di domenica 20 novembre nell'apprendere che nei vecchi locali dell'ex anagrafe in via Famagosta, 2 la Caritas Ambrosiana ha allestito (ormai da 10 anni) un luogo di accoglienza per donne e uomini senza dimora italiani e stranieri maggiorenni cui dedicare tempo all'ascolto e al confronto, per un supporto alla propria progettualità in collaborazione con i servizi di riferimento del territorio. E' ben vero che il bene non fa rumore, ma un'iniziativa così bella va conosciuta!

Ma andiamo con ordine. Appreso la realtà sconosciuta, pur passando davanti all'ingresso assai spesso, sono entrato nei locali, puliti e accoglienti, per saperne di più e rendermi conto di questa lodevole iniziativa. Mi accoglie Lara, che unitamente ad alcune colleghe e la responsabile Ines che provengono dalla cooperativa sociale "Farsi Prossimo" gestiscono "La piazzetta", così è definita questa iniziativa, e con un sorriso rassicurante mi illustra, in sintesi, le finalità e le attività che il centro svolge.

Il Centro svolge la propria attività lunedì, martedì e giovedì dalle 9 alle 17, il mercoledì sino alle 13 venerdì sino alle 15. Accoglie chiunque viva in strada purché maggiorenne e offre un'accoglienza e una disponibilità all'ascolto e alla condivisione dei problemi; in particolare le proposte concrete sono:

- Offrire informazioni e orientamento sul territorio rispetto ai servizi pubblici e privati che possono dare risposte ai bisogni espressi;
- Prendersi cura di sé: prenotare una doccia e farsi la barba;
- Partecipare a momenti di discussione guidata;

- Partecipare a laboratori e a diverse attività strutturate in relazione a progetti individuali;
- Prendersi una pausa dalla strada in un ambiente confortevole.

Non ci sono vincoli all'ingresso, purché si osservi il rispetto alle persone e degli spazi a disposizione e del regolamento, ma ciò non vuole dire che si entri solo per prendere un caffè. Certo, qui si trova una pausa dalla vita di strada, qui le persone possono leggere i giornali e usare il computer, ma anche a partecipare a veri e propri laboratori a cadenza settimanale come quelli di cucina, spazio cinema, spazio donna e, su prenotazione, laboratorio PC.

E' in corso di completamento una guida ai luoghi di Milano, interamente scritta dai "senza dimora" che a breve avrà una presentazione pubblica. E' pure in corso di avanzato allestimento una produzione teatrale che potrà essere rappresentata nel nostro quartiere.

Tutti momenti, questi, nei quali gli educatori possono iniziare a instaurare una relazione, e mettersi a disposizione per costruire, assieme agli altri servizi della Caritas o del territorio, percorsi che siano il più possibile di emancipazione. Proprio queste attività ricreative, infatti, consentono alle persone più fragili di esprimersi senza temere i giudizi degli altri, creando così le basi per una relazione di aiuto con gli operatori.

Un servizio apprezzato a giudicare dai numeri: 150 le persone che sono passate dalla "Piazzetta" nella prima metà dell'anno, per un totale di circa 700 presenze. Di queste solo una piccola parte sono donne, che però possono contare su una mattinata dedicata esclusivamente a loro.



L'ADORAZIONE DEI MAGI DI ALBRECHT DÜRER

Si china il mago anziano a sondare il mistero. Lui che è sovrano di un impero in Oriente, custode di sapienze antiche, si mette al livello di quella creatura nata da pochi giorni, e corruga la fronte, socchiude gli occhi nello sforzo di capire, di comprendere se è davvero questo infante il «re dei re» annunciato nel firmamento. E improvvisamente capisce, ne è certo, e il suo stupore si fa meraviglia, commozione fino alle lacrime. Non è lui che si è abbassato: è Dio che si è fatto uomo per amore.

L'Adorazione dei Magi di Albrecht Dürer è uno straordi-

L'Adorazione dei Magi di Dürer.

Milano, Complesso Museale Chiostrì di Sant'Eustorgio, fino al 5 febbraio 2017:

ingresso da piazza Sant'Eustorgio, 3 e corso di Porta Ticinese, 95.

Orari: da martedì a domenica dalle 10 alle 18 (giovedì fino alle 22).

Informazioni: tel. 02.89420019.

nario capolavoro del Rinascimento europeo. E proprio questo dipinto, proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze, è stato scelto per festeggiare i primi quindici anni di attività del Museo Diocesano di Milano, nato nel 2001 per volontà del cardinale Carlo Maria Martini.

L'eccezionale esposizione della tavola di Dürer, infatti, fino al prossimo 5 febbraio, è il fulcro di una serie di iniziative che inaugurano il nuovo complesso museale dei Chiostrì di Sant'Eustorgio che unisce, in una sola entità, il Museo Diocesano stesso, il Museo di Sant'Eustorgio con la Cappella Portinari e la basilica di Sant'Eustorgio.

Basilica dove, com'è noto, sono custodite le reliquie stesse dei Magi, che la tradizione vuole siano state portate nel IV secolo a Milano da Costantinopoli ad opera proprio del vescovo Eustorgio. Le venerate spoglie vennero poi trafugate dagli uomini di Federico Barbarossa e portate a Colonia, nel 1164. Ma agli inizi del secolo scorso il beato cardinal Ferrari riuscì a farne restituire una parte, oggi collocate in un pregiato reliquiario nella Cappella dei Magi, che diventa così il naturale punto di partenza, o di arrivo, del nuovo percorso di visita del complesso eustorgiano.

Lettera Apostolica "Misericordia et Misera"

Il messaggio del Papa alla chiusura del Giubileo della Misericordia

Alla chiusura del Giubileo straordinario della Misericordia, papa Francesco, come d'uso, ha diffuso la lettera Apostolica "Misericordia et Misera" offrendo molto su cui riflettere e ancor più su cui impegnarci in concreto nella quotidianità.

Il papa prende lo spunto dal commento che sant'Agostino fa dell'incontro tra Gesù e l'adultera che i farisei volevano lapidare: "Rimasero soltanto loro due: **la misera e la misericordia**". Esclama il papa: "Quanta pietà e giustizia divina in questo racconto! Il suo insegnamento viene a illuminare la conclusione del Giubileo, mentre indica il cammino che siamo chiamati a percorrere nel futuro".

Papa Francesco, prosegue: "La misericordia suscita gioia, perché il cuore si apre alla speranza di una vita nuova. La gioia del perdono è indicibile, ma traspare in noi ogni volta che ne facciamo esperienza. All'origine di essa c'è l'amore con cui Dio ci viene incontro, spezzando il cerchio di egoismo che ci avvolge, per **renderci a nostra volta strumenti di misericordia**". Fare esperienza della misericordia dona gioia. Non lasciamocela portar via dalle varie affezioni e preoccupazioni. Possa rimanere ben radicata nel nostro cuore e farci guardare sempre con serenità alla vita quotidiana.

Il papa incalza: "Adesso, concluso questo Giubileo, è tempo di guardare avanti e di comprendere come continuare con fedeltà, gioia e entusiasmo a sperimentare la ricchezza della misericordia divina". Passa poi a indicare alcune piste da seguire per lasciarci trasportare dalla misericordia e viverla attingendo alla sua forza rinnovatrice.

● In primo luogo siamo chiamati a **celebrare la misericordia**. Nella liturgia la misericordia non solo viene ripetutamente evocata, realmente ricevuta e vissuta. Nel corso della celebrazione eucaristica, più volte viene pregata e invocata e la sua celebrazione culmina nel sacrificio eucaristico. Ogni momento della celebrazione eucaristica fa riferimento alla misericordia di Dio.

● In tutta la **vita sacramentale** la mi-



sericordia ci viene donata in abbondanza.

● Particolare significato assume l'**ascolto della parola di Dio** che trova la sua espressione più qualificata nell'ascolto dell'omelia domenicale. Essa sarà tanto più fruttuosa, quanto più il sacerdote avrà sperimentato su di sé la bontà misericordiosa del Signore.

● La lettura, lo studio e la meditazione **della Bibbia**, attraverso la "lectio divina" ci fa penetrare e gustare la bellezza della misericordia divina.

● La celebrazione della misericordia avviene in modo del tutto particolare con il **Sacramento della Riconciliazione** nel quale sentiamo l'abbraccio del Padre che viene incontro per resti-

tuirci la grazia di essere di nuovo suoi figli. "Quanta tristezza quando rimaniamo chiusi in noi stessi e incapaci di perdonare. Prendono il sopravvento il rancore, la rabbia, la vendetta, rendendo la vita infelice e vanificando l'impegno gioioso per la misericordia.

Il papa ha ricordato e ribadito la centralità del Sacramento della Riconciliazione nella vita cristiana, e in merito ha suggerito che "un'occasione propizia può essere la celebrazione dell'iniziativa **24 ore per il Signore** in prossimità della IV domenica di Quaresima, che già trova molto consenso nelle Diocesi e che rimane un richiamo forte per vivere intensamente il Sacramento della Confessione".

Sempre su questo registro il Santo Padre stabilisce. "perché nessun ostacolo si frapponga tra la richiesta di riconciliazione e il perdono di Dio, concedo d'ora innanzi a tutti i sacerdoti, in forza del loro ministero, di assolvere quanti hanno peccato di aborto. Quanto avevo concesso limitatamente al periodo giubilare viene ora esteso nel tempo, nonostante qualsiasi cosa in contrario. Ogni sacerdote, pertanto, si faccia guida, sostegno e conforto nell'accompagnare i penitenti in questo cammino di speciale riconciliazione".

Papa Francesco continua la sua lettera con toccanti espressioni sulla misericordia che assume **il volto della consolazione**. Tutti abbiamo bisogno di consolazione perché nessuno è immune dalla sofferenza, dal dolore e dalla incomprensione.

Il papa prosegue: "Termina il Giubileo e si chiude la Porta Santa. **Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata**. Abbiamo imparato che Dio si china su di noi perché anche noi possiamo imitarlo nel chinarci sui fratelli. La misericordia rinnova e redime, perché è l'incontro di due cuori: quello di Dio che viene incontro a quello dell'uomo.

Il papa afferma di avere avuto l'intuizione di celebrare in tutta la Chiesa, nella ricorrenza della XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, **la giornata mondiale dei poveri**. Sarà la più degna preparazione per vivere la solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il quale si è identificato con i piccoli e i poveri e ci giudicherà sulle opere di misericordia.

Una lettera densa di suggerimenti, spunti di riflessione, stimoli all'azione; ricca di insegnamenti che ci invitano a non disperdere i frutti del Giubileo, ma a proseguire il cammino che lo stesso ha tracciato e ci invita a percorrerlo con entusiasmo e costanza.



Servizi di carità della Comunità Pastorale San Giovanni XXIII

CENTRI DI ASCOLTO

- COS'E'** Uno sportello dove chi ha difficoltà di vario genere può venire accolto, ascoltato e indirizzato ai servizi più utili.
- IL VOLONTARIO** Deve avere buona capacità di ascolto e di mediazione, disponibilità a lavorare in equipe, disponibilità a piccoli corsi di formazione.
- QUANTO TEMPO** Un paio d'ore a settimana.
Da Lunedì a Venerdì a San Giovanni Bono dalle 16 alle 18
Martedì e Giovedì a SS Nazaro e Celso (17.30-19; Giovedì anche 9.30 -11).

DISTRIBUZIONE ALIMENTARE

- COS'E'** Un servizio di distribuzione periodica degli alimenti a persone e famiglie indicate dal Centro di Ascolto.
- IL VOLONTARIO** Deve avere disponibilità a lavorare in equipe, disponibilità a movimentare alimenti in dispensa, buona disposizione verso gli utenti.
- QUANTO TEMPO** A San Giovanni Bono e a Santa Bernardetta: di mattina, una volta al mese.
A SS Nazaro e Celso: tutte le settimane Martedì, Venerdì o Sabato mattina.

ACCOMPAGNAMENTO UTENTI IN DIFFICOLTA'

- COS'E'** Un servizio di accompagnamento ai servizi amministrativi correnti (posta, sportelli pubblici, terapie,...) per utenti soli o in difficoltà.
- IL VOLONTARIO** Deve avere tempo, pazienza e una macchina.
- QUANTO TEMPO** Secondo le disponibilità. Se possibile fornire disponibilità fisse alla settimana (ad esempio: tutti i lunedì dalle 9 alle 12).

DOPOSCUOLA ELEMENTARI E MEDIE

- COS'E'** Un servizio di assistenza agli studenti della scuola dell'obbligo.
- IL VOLONTARIO** Deve avere competenza didattica e pazienza.
- QUANTO TEMPO** A San Giovanni Bono o a SS Nazaro e Celso: Martedì e Giovedì dalle 15 alle 17 (Medie) e Sabato dalle 10 alle 12 (Elementari).

CIRCOLO ACLI (CAF e Patronato)

- COS'E'** Un servizio di assistenza burocratica di vario genere: posizione lavorativa, pensione, invalidità, assistenza fiscale, 730, Unico, ISEE...
- IL VOLONTARIO** Deve avere disponibilità a seguire un corso formativo.
- QUANTO TEMPO**
- | | |
|-------------------|-------------------------------------|
| San Giovanni Bono | Martedì e Venerdì 15-18.30 |
| Santa Bernardetta | Domenica 10-12 |
| SS Nazaro e Celso | Lunedì 17-18.30 e Mercoledì 9.30-12 |

VOLONTARIATO PRESSO LA CASA DI RIPOSO FAMAGOSTA

- COS'E'** Un servizio di prossimità agli ospiti della Casa di riposo di via Di Rudinì.
- IL VOLONTARIO** Deve avere disponibilità alla continuità di incontro con gli ospiti.
- QUANTO TEMPO** Secondo disponibilità.



Terremoto Centro Italia: l'impegno di Caritas Ambrosiana... il nostro impegno

Il terremoto del centro Italia dell'agosto scorso ha fatto quasi 300 morti: il vescovo di Rieti, Mons. Pompili ha ribadito che "il terremoto non uccide. Le opere dell'uomo uccidono".

Il terremoto non distrugge solo le case ma spacca anche la vita di una comunità che viene messa alla prova. Che si trova a dover gestire nuovi assetti comunitari, nuovi riferimenti e nuove relazioni.

Provoca la Chiesa che sta accanto alle famiglie con le Caritas parrocchiali e diocesane soprattutto ai fragili, ai bambini ed agli anziani, con un sostegno e una vicinanza che superino l'emergenza e che si rendono preziosi nel tempo della ricostruzione e della ripartenza.

Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali, sono intervenuti il giorno stesso del sisma gli operatori delle Caritas diocesane colpite. Accanto a loro e a nome di tutta la Chiesa Italiana è intervenuta la presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, che ha disposto l'immediato stanziamento di 1 milione di euro. Caritas Italiana, dal canto suo in attesa di concordare interventi anche a medio e a lungo termine, ha reso immediatamente disponibili 100 mila euro per ciascuna delle due Diocesi colpite e anche Caritas Ambrosiana ha contribuito subito con uno stanziamento iniziale di 50.000 euro come segno tangibile di vicinanza alle popolazioni colpite.

La raccolta fondi, che continua, rappresentano risorse che verranno utilizzate quando saremo nella fase post-emergenza.

Circa un mese fa altre tre forti scosse di terremoto hanno colpito nuovamente il Centro Italia con epicentro in provincia di Macerata. Le scosse di magnitudo 5,9 e 5,4 hanno causato il crollo di numerosi edifici. Oltre 3.000 gli sfollati. Caritas lancia un nuovo appello per poter portare aiuti e stare vicino alle famiglie colpite dal sisma.

Caritas Ambrosiana e le altre Caritas della delegazione Lombarda hanno ricevuto mandato di gemellarsi con le frazioni attorno ad Amatrice.

L'area è costituita da **30 piccoli borghi** sparsi sui monti, lungo la faglia sorgente del sisma, che ha aperto sul terreno un ferita ancora visibile per 25 chilometri. Piccoli centri rasi al suolo, come ad esempio Saletta, un paese fantasma dove anche la chiesa è venuta giù, o Retrosi.

Gli abitanti di questi centri, per lo più agricoltori e allevatori, non hanno voluto lasciare i loro animali e vivono nei moduli prefabbricati accanto alle stalle. Ora con l'avvicinarsi dell'inverno e delle neve rischiano di rimanere isolati.

"Il vescovo, mons. Domenico Pompili ci ha invitato a fare tre cose: stare accanto alle persone, promuovere le attività produttive e ricostruire il senso di identità. Questi saranno dunque gli assi portanti dell'intervento di Caritas Ambrosiana che comincerà già nelle prossime settimane con l'invio degli operatori stabili che si trasferiranno nel territorio per almeno un anno e affiancheranno i colleghi di Caritas Rieti già presenti. Suddivisi in squadre poi verranno inviati i volontari che vengono selezionati in base alle competenze e ai bisogni. Siamo consapevoli, come ci ha detto il vescovo, che il terremoto non è alle spalle, ma davanti a noi e, anzi, proprio ora inizia forse il momento più difficile».

Infatti uno dei problemi che le realtà più colpite dalla distruzione del terremoto manifestano è certamente quello della chiusura delle attività economiche (dal giornalaio al panettiere, dal medico al veterinario...) In accordo con le Caritas locali, Caritas Italiana sta pensando a spazi di socialità e di servizio per collocare in un primo tempo le attività commerciali preesistenti ma anche una sala per celebrare una messa, proiettare un film o vedere le partite, uno spazio di incontro per anziani. Nello spirito di aiuto e vicinanza si stanno studiando quindi gli interventi di supporto alla ricostruzione: centri di comunità, strutture di accoglienza, centri socio assistenziali. Non mancherà infine il contributo al rilancio socio economico e delle opportunità di lavoro finanziano progetti di micro imprenditoria, cooperativistici e di agricoltura sociale.

Per tutti questi motivi continua la raccolta fondi per i terremotati. Fino ad ora i fedeli ambrosiani hanno donato 2.567.313 euro, di cui 1.213.313 raccolti dalle parrocchie grazie alla colletta nazionale della Cei promossa dalle Diocesi di Milano e 1.354.000 da Caritas Ambrosiana.

In questi due mesi già molto si è fatto grazie alle Caritas delle Diocesi del territorio. Sostenute da Caritas Italiana e dalle altre Caritas diocesane hanno fornito sostegno alle persone accolte nelle tendopoli, distribuito generi di prima necessità, erogato contributi per aziende agricole e zootecniche, aiuti per la nascita di nuova imprenditoria.

Sentiamo ci interpellati anche noi, ogni nostro piccolo contributo diventa significativo per gli uomini e le donne colpiti nei loro affetti e nel loro modo di vivere non solo per rendere migliori le loro condizioni di vita ma anche per sentire la vicinanza e la solidarietà dei loro fratelli nella fede e di tutti gli uomini di buona volontà.

Laura Borelli

NOTIZIE DALLA ZONA

VIA VOLTRI: APPARTAMENTI MESSI A BANDO

E' stato aperto il mese scorso il bando per l'assegnazione a canone moderato degli ultimi 10 alloggi liberi di un lotto di 56 nuovi appartamenti in via Voltri, costruiti a seguito di una convenzione firmata tra il Comune e la società Torre Sgr. A questa, l'amministrazione comunale ha concesso in diritto di superficie l'area per realizzare 319 appartamenti suddivisi tra vendita convenzionata, locazione con patto di futura vendita e locazione sia a canone moderato sia sociale. Per la quota dedicata al canone moderato, il bando è stato aperto mercoledì 2 novembre e chiuderà il 16 dicembre. Gli appartamenti rimasti misurano in media 70 metri quadrati e comprendono tutti uno spazio auto.

Del complesso abitativo di via Voltri fanno parte anche due spazi condominiali comuni al piano terra. Saranno gli stessi abitanti a deciderne l'uso, una volta che tutti gli assegnatari saranno entrati nei loro appartamenti. Gli ingressi, sia per quanto riguarda la quota di canone moderato sia per quella di canone sociale, sono iniziati a metà novembre e proseguiranno gradualmente fino al marzo 2017.

PONTE FERROVIARIO DI PORTA GENOVA: RIAPERTURA ENTRO L'ANNO

Il passaggio a raso che permetterà l'attraversamento della stazione Porta Genova sarà realizzato entro quest'anno. Lo hanno deciso Comune di Milano, Ferrovie dello Stato e RFI al termine di una serie di incontri svoltasi nelle scorse settimane. Il passaggio temporaneo sarà realizzato all'altezza della via privata Bobbio e di via Voghera e servirà a riunire il quartiere di Porta Genova con l'asse Savona-Tortona-Solari. Da quando è stato necessario chiudere il Ponte Verde per importanti lavori di manutenzione, queste due aree della città sono prove di collegamento diretto e il nuovo attraversamento consentirà di ridurre di quasi un chilometro il percorso che i pedoni sono oggi costretti a percorrere.

Nel corso delle prossime settimane verrà redatto un progetto di massima che sarà sottoposto all'esame della Sovrintendenza in quanto il muro di cinta che affaccia su via Voghera è sottoposto a vincolo. La proposta ha incontrato la disponibilità di Ferrovie dello Stato e RFI; per la sua attuazione si renderà necessario demolire due parti del muro di cinta dello scalo, realizzare un percorso pedonale in sicurezza eliminando i dislivelli attuali tra i binari e la strada, installare un impianto di illuminazione. Il passaggio sarà creato a circa 50 metri dal ponte.

Contemporaneamente verranno effettuate indagini statiche e sui materiali del Ponte Verde, realizzato in ghisa nel 1913 e lungo 36 metri, per verificarne lo stato di deterioramento e pianificarne la manutenzione e la messa in sicurezza.



NATALE E IL SUO PRESEPE

**Seppur lontano nei ricordi
O se vicino per magia
Il suo oracolo ricordi
Che porta allegria.**

“ORACOLO”:

SE IN SILENZIO
IL PRESEPE TU GUARDASSI
SE PER MIRACOLO DI SALIR
QUELLE STRADINE TU PENSASSI
SU VERSO GERUSALEMME
ALLE CASE DAI BIANCHI SASSI
CHE SERBA ANTICHE LEGGI
GUIDA VIVA AI NOSTRI PASSI
SE DEL SIGNORE I MESSAGGI
E LA SUA VOCE ASCOLTASSI
SE IL DONARSI DEI SUOI FIGLI
IL LORO IMPEGNO AMMIRASSI
SE ALL'ATTESO FATTOSI BIMBO
UN UMILE PENSIERO DEDICASSI
CON IL CUORE CHIARO VEDRESTI
CON LA MENTE APPREZZERESTI
QUEI PASTORI ADORANTI

QUEI RE MAGI VIANDANTI
IL BAGLIORE DELLA COMETA
LA CROCE SUA ULTIMA META
IL TUO PROSSIMO AIUTERESTI
DI VIVA LUCE SPLENDERESTI

**Sereno sarebbe il tuo giorno
Pace per chi ti è caro attorno
La luce che futura ti accoglierà
Fin d'ora su tutti risplenderà**

*Daniele
Milano, 25/12/20016*

Per mancanza di spazio l'articolo sugli alcolisti anonimi del numero di novembre non ha riportato i contatti cui è possibile rivolgersi.

Li indichiamo scusandoci con il guppo.

IL GRUPPO DI ALCOLISTI ANONIMI "BARONA NUOVI ORIZZONTI"

si trova presso la chiesa Santi Nazaro e Celso di via Zumbini 19. Le riunioni si svolgono tutto l'anno nei giorni di lunedì-mercoledì-giovedì dalle ore 21 alle ore 22.30.

Numero di cellulare 333 432 6273 attivo 24 ore

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliani	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/45494500	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00		
Martedì		8.30 – 11.00 17.00 – 19.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
Giovedì		15.00 – 17.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130
Alessandro Redaelli <i>educatore SNEC</i>	347/3178010

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia	
Giovedì	9.30 – 12.00

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Giovedì	9.30 – 11.30 17.30 – 18.30
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Bitinia		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860